

VENETO STRADE

Assunzioni part time, la protesta della Filt

BELLUNO

La Filt Cgil di Belluno tira le orecchie ai consiglieri bellunesi che siedono nel consiglio di amministrazione di Veneto Strade. In una nota diffusa ieri e firmata da Alessandra Fontana, Filt, e dalle rappresentanze sindacali della società si denuncia infatti la «sconfitta» della politica in quanto «i tre consiglieri bellunesi che siedono in cda» non sarebbero riusciti «nell'obiettivo di garantire la provincia, la sua formata e preparata occupazione, la sua viabilità».

Alla base della diatriba c'è l'assunzione a tempo pieno di

alcuni lavoratori che già lavorano, con contratto a tempo indeterminato part time, per Veneto Strade. Gli operai vengono impiegati nei mesi invernali per un totale di sei mesi ma da tempo i sindacati chiedono che il loro contratto sia esteso anche a quelli estivi.

«Nel corso dell'ultimo incontro con l'azienda a Mestre» spiega la nota, «ci è stata comunicata la decisione assunta dal cda di non autorizzare alcuna spesa aggiuntiva per il personale. Se tale notizia fosse confermata si tradurrebbe nell'impossibilità, in provincia di Belluno, di procedere alla conversione a tempo

pieno di alcuni contratti di lavoro part time. Non si tratta di un'esigenza stagionale ma, viste le note problematiche della viabilità territoriale e vista la riconosciuta insufficienza di organico, si tratta di un'urgenza reale e che chiede una risposta immediata».

«Come sindacato ci auguriamo che la notizia non venga confermata» conclude la nota, «e che, anzi, quanto prima venga smentita con l'assunzione a tempo pieno di alcuni lavoratori. In ogni caso, da parte nostra, continueremo la battaglia per un utilizzo sempre più efficiente delle risorse».